Guido, il cui nome nell'antico tedesco significa istruito, sapiente, in alcuni antichissimi documenti gli viene attribuito il titolo di santo e, inoltre, la sua immagine, posta nella cappella di San Sebastiano della cattedrale di Auxerre, reca la dicitura "Beato Guido". L'intero capitolo XLV dei "Gesta episcoparum" della diocesi francese di Auxerre, è dedicato a lui, come vescovo che esercitò l'episcopato dal 933 al 961. Guido o Guy in lingua francese, nacque nella regione di Sens, il padre si chiamava Bosone e la madre Abigail; ancora fanciullo, venne affidato alla chiesa cattedrale di Santo Stefano di Auxerre, uniche forme di scuole di rilievo dell'epoca, dove apprese la letteratura e le Sacre Scritture. Rimanendo nell'ambiente ecclesiastico, ricevette la tonsura dal vescovo Erifrido (888-910). Da adulto scelse definitivamente la vita religiosa e fu cappellano e consigliere di corte del re Raoul (923-936) e della regina Emma; in seguito divenne arcidiacono, per quel tempo carica molto importante. Il 21 aprile 933, quando morì il vescovo in carica Gauderico, gli succedette con il consenso del re, della regina, del clero e del popolo. Dovette combattere, durante il suo episcopato, affinché i signori feudali non si appropriassero dei beni delle chiese; restaurò gli edifici sacri, soprattutto la cattedrale; fece costruire una cappella in onore dei santi più venerati nella diocesi di Auxerre; riportò la concordia su questioni pendenti con il suo metropolita, l'arcivescovo di Sens. Compose degli inni in onore di san Giuliano martire e infine concesse una reliquia di san Ciro alla cattedrale di Nevers. Si disse di lui che "era un pastore che cercava di rendersi utile, piuttosto che comandare". Morì, compianto da tutti, il 6 gennaio 961.

Da: http://www.santiebeati.it